Anno 44 — Martedì 8 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 7

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via al Frangero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, sfide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

Il colpo di Stato in Jugoslavia per dominare la lotta tra partiti

SITUAZIONE AGGROVIGLIATA

BELGRADO, 7.

Quello che già da lungo tempo si prevedeva è un fatto compiuto. Il parlamentarismo jugoslavo, nella sua forma attuale, moribondo dal giorno dell'eccidio alla Scupcina, il venti giugno, ieri ricevette il colpo di grazia. Il Governo extraparlamentare formato da Re Alessandro, con a capo un generale, ha il compito preciso di «rendere possibile nel più breve tempo la creazione di quelle istituzioni dell'amministrazione e della costituzione dello Stato che nel miglior modo corrispondano ai bisogni del popolo e agli interessi dello Stato», come si legge nel manifesto che Re Alessandro ha lanciato ai tre popoli della Jugoslavia nella storica giornata di ieri.

Ora, nei circoli politici sloveni, si afferma essere un Governo della mano forte quello che ha assunto le redini del potere in Jugoslavia, un Governo dell'ordine, ma anche un Governo che ha il compito di preparare ed attuare le riforme per decentralizzare l'amministrazione e la costituzione dello Stato. Si può ben dire che in un certo senso sono stati accolti i desideri dei croati i quali domandavano lo scioglimento del Parlamento e la riforma dell'attuale regime centralista. Non sono stati accolti però tutti i loro postulati, perchè della creazione di uno Stato a tipo federalista e delle nuove elezioni non si fa menzione nel proclama reale.

Dopo le consultazioni dei capi politici fatte dal Sovrano nella scorsa settimana, si è andati a finire in un vicolo cieco. I croati, rispettivamente la coalizione demo-rurale, domandavano lo scioglimento della Scupcina e la revisione della costituzione in senso federalista; i due maggiori partiti serbi, quello radicale e quello democratico, respinsero queste richieste, i primi in modo brusco, i democratici in una forma più mite. Una soluzione parlamentare non era possibile senza provocare una pericolosa reazione da parte di uno o dell'altro dei due gruppi in lotta.

La durata del nuovo regime assolutista e militare in Jugoslavia non è limitato nel tempo da alcuna disposizione. Non si sa nemmeno di quale natura saranno le grandi riforme promesse dal Capo dello Stato. Si ha l'impressione però che si studierà l'istituzione di più vaste autonomie provinciali.

Interessante è la figura del ministro delle Finanze, Sverljuga, che era attualmente presidente della Borsa di Zagabria, che, quale esperto in materia finanziaria, gode grandissima fama e che per essere stato per lunghi anni direttore generale di vari istituti bancari croati ha ottimi rapporti con i mercati del denaro esteri.

Malcontento croato

ZAGABRIA, 7.

Il «Jutarnji List», occupandosi del colpo di Stato, scrive che il gesto del Sovrano ha esasperato i partiti serbi, specialmente i radicali e i democratici. Come è noto, subito dopo l'udienza accordata dal Sovrano ai rappresentanti della coalizione demo-rurale, Macek e Pribicevic, e la comunicazione data dalla Cancelleria di Corte che fra i partiti non era possibile raggiungere l'accordo, i radicali si riunirono, sotto la presidenza di Vukicevic, per dichiarare che i postulati dei croati non dovrebbero essere accolti. Anche i democratici, riunitisi sotto la presidenza di Davidovic, espressero lo stesso parere, pur dichiarando di essere sempre disposti ad una intesa con i croati. Davidovic fu attaccato violentemente dai dissidenti del suo partito che gli rinfacciarono di aver provocato la crisi. Anche i clericali e i musulmani si dichiararono contrari ai postulati dei croati. Ora tutti questi partiti paiono contrariati quanto mai dal colpo di Stato. Il gesto del Sovrano del resto non ha suscitato soverchio entusiasmo a Zagabria.

La «Narodna Politika», giornale clericale, si rende interprete degli umori che si notano fra i croati. Nelle file dei demo-rurali c'è molto malcontento, specialmente contro Macek. I suoi avversari dicono che egli non doveva assolutamente andare a Belgrado prima di aver ottenuto qualche soddisfazione per i fatti del venti luglio. Il giornale spiega i dissensi fra i demo-rurali, e precisamente fra Macek, Pribicevic e Trumbic, dei quali chi voleva e chi non voleva si andasse a Belgrado. Specialmente i «frankovci» attaccano ferocemente Macek e Pribicevic, appoggiati in questa campagna dalla famiglia di Radic. La signora Radic era contraria a che i due capi si recassero nella capitale, sostenendo che essi avevano la possibilità di far conoscere anche per altra via la loro volontà al Sovrano. I radiciani speravano anche dopo il ritorno di Trumbic dall'estero, che l'intervento delle potenze potesse smuovere Belgrado nel senso di dare ai croati le più ampie soddisfazioni. I radiciani rinfacciano perciò a Pribicevic di aver espresso fiducia nell'azione di Davidovic.

Verso fondamentali riforme nel regime

BELGRADO, 7.

Per la cronaca del colpo di stato è da rilevare il seguente commento, ufficioso, pubblicato poche ore prima del proclama di Re Alessandro ai tre popoli:

« Dopo le dimissioni del Governo, su proposta del Presidente della Camera, il Re consultò i rappresentanti di tutti i principali partiti o gruppi parlamentari. In tutti i circoli politici esistono preoccupazioni, poichè non vi è quasi alcuna probabilità, nè possibilità per arrivare ad un avvicinamento di vedute fra i principali fattori parlamentari per una soluzione parlamentare della crisi. Si manifestano perfino nell'apprezzamento della questione relativa all'organizzazione fondamentale dello Stato: in ciò, del resto, risiede la difficoltà della crisi attuale perchè, nelle presenti condizioni, non è possibile alcuna combinazione parlamentare che possa garantire il mantenimento della unità dello Stato e dell'unità nazionale, il che costituisce l'ideale di tutti i serbi, croati e sloveni. Il popolo intero, in un tale stato di cose, ha rivolto i suoi occhi verso il Sovrano, attendendo che dal suo intervento esca la soluzione più favorevole per salvaguardare l'idea nazionale. Non è facile, in una situazione simile, la posizione della Corona. Questa si trova oggi dinanzi al dilemma: cercare ancora le possibilità della soluzione parlamentare della crisi, senza riguardi per tutte le conseguenze nocive che una tale soluzione — se essa, del resto, può essere trovata — porterebbe con sè per gli interessi dello Stato e del popolo; oppure cercare provvisoriamente una soluzione all'infuori del Parlamento, con un atto il quale, salvaguardando accuratamente l'unità dello Stato e della nazione, garantisca la piena eguaglianza e l'eguaglità di tutti i cittadini e crei le condizioni di una collaborazione sincera ed armoniosa di tutte le classi della nazione e di tutte le regioni, collaborazione che, a causa della intolleranza dei partiti politici, era nelle condizioni attuali resa così difficile e quasi impossibile. Si ritiene che un tale provvedimento, di piena legalità, equità ed eguaglianza verso tutti, e libero da ogni influenza nociva dello spirito di parte, crei nel paese un'atmosfera di conciliazione e di tolleranza fra i partiti politici in lotta fra di loro e fra gli individui; prepari le basi per le nuove istituzioni di una nuova organizzazione politica interna e renda possibile di nuovo il passaggio verso un vero regime costituzionale o sanamente parlamentare, sulla base di una nuova Costituzione che sia l'espressione dei desideri, delle idee politiche e dei bisogni del popolo intero.

Nei circoli bene informati si crede inoltre che la Corona, di fronte a questo dilemma, si deciderà per questa seconda soluzione che è imposta dagli interessi generali dello Stato e del popolo. Così si attendono gravi decisioni nel più breve termine, le quali significheranno un cambiamento fondamentale nel regime attuale e nel sistema amministrativo. Questa decisione sarà considerata in tutto il paese come la sola uscita possibile dall'attuale difficile situazione politica ».

Sfavorevoli commenti francesi

PARIGI, 7.

La decisione di Re Alessandro di risolvere la crisi jugoslava con la formula della « maniera forte » non sorprende gli ambienti politici francesi, i quali nonostante il contrasto di tale formula con le ideologie democratico-parlamentari trovano che nessun'altra soluzione poteva essere adottata per salvaguardare l'unità politica del Regno dei serbi, croati e sloveni.

Il « Petit Parisien » riconosce stamane che Re Alessandro ha piuttosto tagliato che risolto le difficoltà; ma sopprimendo il Parlamento e assumendo di persona il potere egli ha messo fine per un certo tempo almeno nel campo politico all'antagonismo dei serbi e dei croati.

L'« Action Française » Charles Maurras nota che non si possono nascondere le difficoltà di uno Stato composto di popoli così differenti.

Il « Quotidien » scrive che è prematuro affermare se la nuova fase in cui è entrata la crisi del Regno jugoslavo sia o no decisiva, ma crede che essa sarà inevitabilmente piena di pericoli e di conseguenze gravi.

Il « Petit Journal » scrive che Re Alessandro viene a trovarsi in una delle situazioni più gravi che possano presentarsi ad un sovrano. Ma un Governo non parlamentare era impossibile, dato l'atteggiamento dei partiti politici e l'astensione di 85 deputati croati.

L'« Echo de Paris » scrive che tosto o tardi in Jugoslavia avrebbe dovuto essere istaurato un regime dittatoriale perchè i popoli balcanici non sono maturi per il parlamentarismo. Gli esempi da Pasic in Serbia, di Bratiano in Romania, di Stambolisky in Bulgaria e di Venizelos in Grecia sono eloquentissimi.

La « Volonté » dichiara che già da lungo tempo si sapeva come Re Alessandro mirasse ad istaurare un regime dittatoriale in considerazione delle difficoltà insolubili nel Parlamento del suo paese. In ogni caso, egli ha istaurato la dittatura in una forma molto sorprendente. La colpa di ciò non va attribuita al parlamentarismo, non alle difficoltà esistenti in Jugoslavia, ma alla costituzione troppo centralista del 1921.

Il socialista « Populaire » protesta decisamente contro il « regime fascista militarista » attuato ora anche in Jugoslavia. Il giornale rivolge i più aspri rimproveri al Quai d'Orsay perchè è chiaro, esso dice, che il colpo di Stato non avrebbe potuto avvenire senza il consenso della Francia. Il giornale si domanda se il ministro di Francia a Belgrado non è stato il complice della istaurazione del regime assolutista implicando così anche il Governo francese in questa faccenda e si domanda se Parigi non si deciderà di richiamare il sovrano al rispetto della libertà dei popoli e del diritto dell'Europa alla pace.

Deputati arrestati

PARIGI, 7.

Secondo notizie dell'Agenzia Radio da Belgrado molti deputati sarebbero stati arrestati.

Le rappresentanze Alto atesine ricevute dal Duce

ROMA, 7.

Le rappresentanze Alto-Atesine col primo reparto di Milizia costituito di allogeni e con le musiche dopolavoristiche di Bressanone e di Colle Isarco, in gita alla Capitale, sono state oggi ricevute da S. E. il Capo del Governo a palazzo Chigi nel salone della Vittoria.

L'ing. Felice Rizzini, Podestà di Bressanone, ha portato al Duce il saluto devoto delle popolazioni dell'Alto Adige.

Gli ha risposto S. E. il Capo del Governo esprimendo la sua simpatia per i cittadini di quella provincia e dichiarandosi convinto che essi avrebbero riportato del loro viaggio a Roma un simpatico ricordo.

Quindi sono stati presentati in dono a S. E. il Capo del Governo un album con la documentazione delle opere create dal Regime a Bressanone, l'atto deliberativo della fondazione del Comune di Colle Isarco racchiuso in un artistico cofano, infine una artistica scultura in legno dell'intagliatore Schiller di Chiusa, padre di nove figli. Quest'ultimo dono è destinato a Romano Mussolini.

Il Duce ha ringraziato degli omaggi e si è affabilmente intrattenuto coi presenti che lo hanno fatto segno a dimostrazioni di devoto affetto.

Le ultime fasi del mistero dell'uomo di Collegno

FERRARA, 7.

Abbiamo varcato in questi giorni — scrive il corrispondente veronese del « Corriere Padano » — la soglia del famoso villino di Borgo Trento ritornato agli onori della celebrità oggi più che mai dopo le notizie alquanto sensazionali di cui la cronaca ha diffusamente parlato.

Avvicinato da noi, il prof. Canella ci ha parlato delle cordiali accoglienze ricevute a Roma, ma, entrando nel merito della scottante questione, quella del ricorso, il tanto discusso personaggio non ha voluto uscire dal riserbo che si è imposto a tanto breve distanza dall'evento che deciderà sulla sua propria identità.

Ciò che chiederà la difesa

Egli soltanto ha tenuto a dichiarare di aver fiducia nella giustizia e di aver speranza nel trionfo della tesi propugnata tanto validamente dalla sua famiglia, dagli amici e dal cospicuo collegio dei difensori.

— La verità — concluse il nostro interlocutore — non mancherà di farsi strada gettando luce sui molti punti oscuri della tanto discussa questione.

Al villino di Borgo Trento abbiamo parlato anche col prof. Renzo Canella, venuto da Padova per salutare il fratello, ed anche da lui abbiamo sentito parole assai fiduciose sull'esito definitivo del ricorso.

Fra le nuove prove che la famiglia Canella presenterà in Corte d'Appello a mezzo dei suoi avvocati stanno oltre cento riconoscimenti avvenuti in questi ultimi tempi e di alcuni dei quali, come quello del cap. Baldi di Bologna e di quello recentissimo dell'on. Tovini, abbiamo già parlato.

Come è noto, la tesi del collegio di difesa del Canella nella discussione del ricorso invocherà dalla Corte di Appello un giudizio che proclami un ritorno allo stato di « sconosciuto » dello « smemorato »; insomma una sentenza che dichiari che esso non è Mario Bruneri. Procedendo poi per gradi, qualora, come fiduciosamente si spera a Borgo Trento, la sentenza d'appello dovesse suonare in questa maniera, il collegio di difesa inizierebbe subito dopo un'altra causa per dare allo « sconosciuto » la personalità giuridica del prof. Canella.

Una dichiarazione dei coniugi

A conclusione della nostra conversazione, tanto il prof. Canella che la signora Giulia hanno tenuto testualmente a farci questa dichiarazione:

« Noi fummo sempre fiduciosi nella giustizia, e, nonostante l'ultima sentenza, nonostante la sua forma tutt'altro che benevola verso di noi, la fiducia permane, ed attendiamo sereni, nel nostro dolore, l'ultima parola.

Qualsiasi ricerca che l'autorità ritenesse promuovere troverebbe noi con sincerità immutata, anzi ben lieti che le ombre che hanno oscurato sinora questa nostra dolorosa vicenda, siano diradate dalla luce della vera giustizia. Purchè però si faccia presto, poichè sono circa due anni ormai che soffriamo un'angoscia che ogni animo ben nato può immaginare quanto sia matoriante, anche se l'innocenza e la fede in Dio siano il nostro sostegno morale e spirituale ».

A una personalità canelliana abbiamo pure voluto chiedere il pensiero dello « entourage » in quest'ora delicata, ed ecco cosa ci è stato risposto:

« Ben venga qualunque serena ricerca! — ci fu risposto — ma purchè questa sia rigorosissima e completa.

L'indagine dalle origini

Purchè si cominci dalle origini, da quando cioè lo « smemorato » fu accolto per le vie di Torino, e con un esame scrupoloso e disinteressato si analizzi la vita che l'infelice condusse in manicomio prima del riconoscimento in famiglia durante la sua prima breve permanenza, ancora nel manicomio quando vi fu ricondotto, ed infine in famiglia in questo lungo periodo di ben undici mesi.

Purchè si riveda diligentemente tutto l'incarto dell'istruttoria, soffermando particolarmente lo sguardo sulla lettera anonima che fu la causa prima dello errore, e costringendo, chi ne conosce le origini, a palesare, quanto si nasconde sotto l'anonimo. Se la ricerca verrà prima che la giustizia compia nuovi errori, sarà un bene per tutti, e particolarmente per la nostra Nazione, alla quale per questo triste episodio si guarda dall'estero con molta curiosità.

Dopo la morte del Granduca Nicola

Il trasporto della Salma a Cannes

ANTIBO, 7.

La salma del granduca Nicola Nicolajevic, rivestita dell'uniforme dei cosacchi del Caucaso, riposa fra ceri accesi su un letto funebre ornato di festoni di alloro. Sul suo petto è la Croce di San Giorgio. Fanno la guardia d'onore sottufficiali dei cosacchi e di artiglieria. Le preghiere sono dette dall'archimandrita Teodosio. La salma sarà deposta nel feretro oggi e domani, martedì, alle nove, sarà trasportata nella chiesa russa di Cannes, ove sarà celebrato l'ufficio funebre. La data ed il luogo della inumazione definitiva non sono ancora fissati. Numerosi telegrammi di condoglianza sono arrivati alla villa del Granduca.

Si apprende che sabato mattina, il Granduca, dopo aver assistito dal suo letto ad una messa per il genetliaco della granduchessa Nicola, celebrata dall'archimandrita Teodosio, prese un po' di nutrimento; riposò alcune ore e quindi redasse egli stesso il testo di un proclama diretto ai russi in occasione della festa di Natale, che corrisponde al sette gennaio del nostro calendario.

La figura del grande Condottiero

Il Granduca Nicola Nicolajevic, comandante supremo delle forze russe nella grande guerra, era nato il 18 novembre 1856. Era il figlio maggiore del granduca Nicola, fratello dello Zar Alessandro II, ch'ebbe nel 1877 il comando del l'esercito del Danubio nella guerra contro la Turchia. Molto prodigo, il vecchio granduca Nicola dovesse essere posto nel 1882 sotto curatela, e morì nel 1891, in disgrazia della Corte. La madre del granduca Nicola Nicolajevic, una duchessa di Oldemburgo, morì nel 1900. Il Granduca ha avuto una educazione militare e a 21 anni prese parte alla guerra contro i turchi, distinguendosi per il suo valore al passo di Scipka e a Plevna. L'imperatore Guglielmo I di Germania, suo prozio, gli conferì allora l'ordine prussiano « pour le mérite ». Dopo la guerra la sua carriera fu molto rapida. Durante parecchi anni egli fu colonnello comandante e aiutante di ala del reggimento aristocratico della Guardia a cavallo. Fu maestro di equitazione dello Zar, sul quale esercitò sempre una grande influenza. Nel 1905 lo Zar gli affidò il comando supremo dell'esercito, nominandolo presidente del Consiglio di difesa del paese e quindi comandante supremo del distretto di Pietrogrado in sostituzione del granduca Vladimiro.

Il granduca Nicola Nicolajevic voleva ammogliarsi, durante la sua gioventù, con una signora di rango inferiore che amava intensamente, ma lo zar Alessandro III, suo cugino, gliene rifiutò il consenso. Nel 1907 egli sposò la principessa Anastasia del Montenegro.

Fra le figure dei generali russi, certamente il granduca Nicola Nicolajevic occupò il primo posto. Comandante dapprima delle armate moscovite nello scacchiere sud ovest, ebbe la fortuna di ascrivere al proprio attivo dei clamorosi successi contro gli austriaci culminati nella presa di Przemysl; successi che da soli — ove negli effetti non avessero rappresentato che episodi nella formidabile intelaiatura della guerra delle nazioni — sarebbero bastati a dare fama di buon condottiero a qualsiasi generale. In un secondo tempo fu a lui affidato il comando supremo degli eserciti russi, che nella alterna vicenda della fronte tedesco polacca e di quella austriaca finirono nella famosa stasi che servì a provocare la rivoluzione a Pietrogrado con l'avvento al potere dei partiti rivoluzionari. Il granduca Nicola Nicolajevic era mal visto nei circoli intorno alla zarina, per cui la sua azione militare nonchè politica, durante la prima fase della guerra, incontrò ostacoli tali da indurlo già una volta a chiedere l'esonero dal comando supremo. In un primo momento, dopo lo scoppio dei moti rivoluzionari, sembrò che fosse destinato a prendere le redini del Governo: ma risultati vani i suoi sforzi per comporre i varii partiti, si affrettò a emigrare all'estero, dove visse in questi anni del dopo-guerra tra Parigi, la Riviera e Roma.

Il lutto alla Corte Italiana

ROMA, 7.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni trenta diviso in due periodi dal 6 corrente, per il decesso S. A. I. il granduca Nicolò Nicolajevic.

Omaggio del Direttorio del Nastro Azzurro a S. M. il Re

ROMA, 7.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro ed il Presidente della Sezione di Roma.

Il Presidente del Direttorio, gr. uff. Rossi, espresse all'augusto Sovrano i voti augurali dei decorati al valore militare e i sentimenti del loro più vivo attaccamento alla Casa Sabauda, simbolo della grandezza della Patria, ed offrì infine al Re Vittorioso tre esemplari in oro, argento e bronzo dell'artistica medaglia commemorativa del decennale della Vittoria, fatta coniare a cura dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Il Sovrano gradì molto l'omaggio e si intrattenne in cordiale conversazione con i componenti il Direttorio, interessandosi alla organizzazione e all'incremento dell'Istituto.

Nomine Sindacali

ROMA, 7.

Il Ministero delle Corporazioni comunica il decreto in data 5 gennaio 1929 col quale, S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine:

Rag. Umberto Palazzini a Presidente del Sindacato Provinciale degli Agricoltori diretti coltivatori di Varese.

Cav. Ing. Luigi Scaflotti a Presidente della Unione Industriale Fascista della provincia di Macerata.

Signor Mario Gallina a Segretario della Unione Industriale Fascista della provincia di Piacenza.

La morte del cardinale Tosi Arcivescovo di Milano

MILANO, 7.

Stanotte, alle ore 2.40, è morto S. E. il Cardinale Eugenio Tosi, Arcivescovo di Milano.

La malattia, che durante la giornata pareva avesse avuto una certa tregua, si da lasciare ai fedeli una qualche speranza, in serata ha precipitato cosicchè il venerato Presule è spirato.

Al suo capezzale si trovavano il dottor Martinelli, monsignor Coriani e altri prelati e i famigliari.

Era nato a Busto Arsizio il 6 maggio 1864, e rivelò ben presto la sua inclinazione al sacerdozio, tanto che dai familiari fu posto nel Seminario Diocesano, dove subito si distinse. Ordinato sacerdote, fu di lì a poco investito di un canonicato nella Cattedrale della sua città. Nel 1889 entrò a far parte della Congregazione degli oblati missionari di Rho. Nel 1909 fu nominato vicario generale a Rimini; indi vescovo di Squillace e nel 1917 vescovo di Andria, illustrando quella Cattedra colla sua sapienza e cattivandosi l'affetto di tutti i diocesani. Da Andria passò il 7 marzo 1922 alla Cattedra Ambrosiana, tenuta per breve tempo dal Cardinale Ratti, divenuto Papa Pio XI. Il 23 luglio dello stesso anno, monsignor Tosi fece il suo solenne ingresso nell'Archidiocesi e l'11 dicembre ebbe il cappello cardinalizio. Lascia la Diocesi immersa in un lutto sincero, poichè nel suo ufficio pastorale, Egli portò tanta abnegazione cristiana congiunta a così vasta sapienza, da renderlo pienamente degno di aver presieduto la comunità cristiana fondata dal grande Ambrogio.

La città-giardino a Tripoli

La posa della prima pietra

TRIPOLI, 6.

Con l'intervento del Sottosegretario alle Colonie S. E. De Bono ha avuto luogo oggi, nelle vicinanze del nuovo palazzo del Governatore, la cerimonia della posa della prima pietra della città-giardino che sorgerà appunto in quella zona e la cui iniziativa è dovuta alla Società Cooperativa Italiana fra impiegati civili e militari della Tripolitania. Erano pure presenti il Vescovo di Tripoli S. E. Tonizzo che ha benedetto la prima pietra, il Segretario generale gr. uff. Rava e le autorità civili e militari.

Ha pronunciato brevi parole il Presidente del Comitato, dopo di che il Sottosegretario ha murato la pietra inaugurale da cui si inizierà una nuova e ridente arteria cittadina.

Durante la cerimonia ha sorvolato la città l'apparecchio della nuova linea Roma-Tripoli, felicemente ammarato oggi al lungo-mare Volpi.

S. E. De Bono lascia la Tripolitania

ROMA, 7.

Il generale De Bono, Sottosegretario alle Colonie, lascerà Tripoli mercoledì prossimo, diretto a Roma, per prendere possesso del suo alto ufficio.

S. E. Teruzzi in visita di commiato

BARCE, 7.

Dopo aver visitato la colonia agricola del Fascio milanese di Tokra è qui giunto S. E. Teruzzi per prendere commiato da queste popolazioni e per inaugurare importanti opere, fra cui la centrale elettrica, l'impianto idrico e l'ospedale. Domani S. E. Teruzzi rientrerà a Bengasi per ferrovia, fermandosi a Predappio Cirenaico e Bumelian per inaugurare altri impianti idrici. Sabato 12 egli partirà per Roma.

Un volo italiano Roma-New York nella ventura primavera

NEW YORK, 7.

Prima di partire per l'Italia, ieri sera a bordo del « Conte Grande », il Sottosegretario on. Balbo annunciò che nella prossima primavera un aeroplano italiano farà il tentativo di un volo senza scalo Roma-New York ed aggiunse che egli pensa di partecipare all'impresa in qualità di passeggero.

L'annuncio dell'on. Balbo, che costituisce una rivelazione, è stato pubblicato da tutti i giornali che, commentandolo, hanno espresso cordiali auguri per il successo dell'ardita impresa.

Micidiale bufera negli Stati Uniti

PARIGI, 7.

I giornali hanno da New York che una violenta tempesta di neve si è abbattuta sugli Stati Uniti dell'ovest e dell'est. Sono segnalati finora quattordici morti.

Quasi due milioni di disoccupati negli Stati Uniti

LONDRA, 7.

Mandano da New York al « Sunday Express » che, dalla statistica pubblicata dal Governo, risulta che vi sono negli Stati Uniti 1.795.000 disoccupati. La cifra supera di 350.000 il numero dei disoccupati inglesi.

Re Giorgio migliora

LONDRA, 7.

Il Re ha passato la giornata tranquilla. Le condizioni continuano a migliorare. Il « Sunday Express Times » crede di affermare che, nel pomeriggio di ieri, si è potuto trasportare il Re dalla sua camera da letto in una camera vicina.

S. M. la Regina, accompagnata dal Principe di Galles, si è recata nel pomeriggio di ieri all'esposizione di arte olandese, aperta due giorni fa, e vi si è intrattenuta circa tre ore.

LONDRA, 7.

Il bollettino pubblicato stasera dai medici curanti assicura che Re Giorgio ha passato una giornata tranquilla e nessun mutamento è intervenuto nelle sue condizioni. Esso conferma le buone notizie diffuse da Palazzo Buckingam nel corso della giornata.

Sciagura ferroviaria in Inghilterra

LONDRA, 7.

Giunge notizia da Balckpool nel Longshire, di una grave sciagura ferroviaria. A circa 2 chilometri dalla stazione di Talbot Graod un treno viaggiatori è stato investito da una pesante trave di ferro precipitata da un cavalcavia in costruzione. Due vetture del treno sono state colpite in pieno dalla pesante trave, insieme alla quale sono precipitati tutti gli uomini che lavoravano sul cavalcavia. I pochi viaggiatori che si trovavano sul treno si sono prodigati subito per soccorrere gli operai, dieci dei quali sono stati raccolti morenti ed hanno cessato di vivere poco dopo; altri cinque sono stati trasportati in gravi condizioni all'Ospedale.

Un'inchiesta è stata subito aperta per accertare le responsabilità del grave sinistro.

La morte del famoso organizzatore Tex Richard

NEW YORK, 7.

La notizia della morte del famoso organizzatore di grandiose manifestazioni sportive, Tex Richard, ha prodotto la più viva impressione e non soltanto negli ambienti sportivi, nei quali era una delle figure più rappresentative.

La salma verrà trasportata da Miami (Florida) a New York dove gli si preparano solenni onoranze oggi stesso, e sarà accompagnata dalla moglie Maxime Richard e da Jack Dempsey che è rimasto al capezzale di Tex Richard fino agli ultimi istanti.

Il successore di Richard nell'opera organizzativa dei grandi cimenti verrà nominato probabilmente in una riunione dei dirigenti dello sport che avrà luogo a Madison Squre lunedì prossimo.

Tex Richard si ritiene lasci una eredità di circa due milioni e mezzo di dollari, accumulati nel corso della sua multiforme attività.

Cinque morti in un incendio a Tunisi

TUNISI, 7.

Un incendio, diffusosi con una rapidità tale da rendere impossibile l'opera di soccorso dei pompieri, è scoppiato ieri in un podere, distruggendo completamente una casa colonica. Quando i militi del fuoco hanno potuto intervenire, sotto le macerie fumanti della casa hanno trovati i cadaveri carbonizzati di due donne e tre bambini.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Delibere del Podestà

CIVIDALE, 7.

Il Podestà dott. Mulloni ha preso in questi giorni le seguenti deliberazioni:

— Ha chiesto al Ministero della P. I. che l'amministrazione delle scuole elementari venga assunta dal Provveditorato agli Studi di questa Regione sottoponendosi all'obbligo del versamento annuale del canone che verrà determinato in base alle disposizioni di legge.

— L'acquisto di una nuova carrozza funebre di prima classe dalla ditta Carlo Pagliatti di Spilimbergo con una spesa di L. 11.000.

— Ha così modificato le tariffe dei trasporti funebri: prima classe L. 300; seconda classe L. 200; terza classe, 100.

— Assegnò un sussidio di L. 100 alla Scuola serale di agricoltura costituita dai combattenti e L. 100 per il Natale ai militi poveri della 55a Legione Alpina.

— Approvò il regolamento per l'affittanza dei locali delle case popolari.

La Befana fascista

Una bella festa per il suo significato patriottico e morale si è svolta domenica mattina nella bella sala della Casa del Littorio, per la celebrazione della Befana fascista. Festa altamente significativa e che dimostra quanto fervore ed amore venga svolto dalle nobilissime persone che fanno parte del Direttorio del Fascio femminile e della O. N. B. per educare al culto della Patria e di ossequio ai comandamenti del Duce la giovane generazione.

Già alle 9.30 la sala era gremita di Balilla e Piccole Italiane, ed hanno presenziato alla bella festa l'Illustre Podestà e Segretario politico del Fascio dr. Mulloni, la segretaria politica del Fascio femminile nobildonna Matilde Micoli Persoglia, le signore Vuga-Mazzocca, Vuga-Pilosio, Sandrini, Zuliani, contessa de Puppi, signorine Zucchi, lo avv. Giuseppe Sandrini, presidente dell'O. N. B., il rag. Antonio Persoglia, Presidente della Combattenti, il maestro Scubla presidente dei Mutilati, il signor Giuseppe Buliani, il cav. Rubbia ispettore scolastico, il comm. Dominacussig Preside del Liceo, il cav. Antonio Rieppi direttore didattico, il rag. Spartaco Zuliani, il Corpo Insegnante femminile e maschile del capoluogo ed altri ancora moltissimi.

Dop la esecuzione di canti patriottici eseguiti dai Balilla e dalle Piccole Italiane, accompagnati al piano del maestro Tomadini, è stato svolto un bozzetto d'occasione molto significativo da parte delle bambine signorine Laurencig, Zuliani, Sgiarovello e Zanini che si dimostrarono attrici attente, disinvolte ed espressive, specialmente la piccola Zanini, che data la giovane età, dimostrò speciali attitudini alla recitazione e riscosse con le sue compagne calorosi applausi.

Un balilla che fra poco passerà fra gli avanguardisti recitò un monologo esaltante la leggendaria gesta del piccolo genovese, simbolo della nuova gioventù italiana; ed il piccolo balilla Zuliani, dopo aver offerto un mazzo di fiori all'Ispettore scolastico, con appropriate parole ha ringraziato a nome dei Balilla e Piccole Italiane quanti cooperarono alla riuscita della festa e le autorità che la resero più solenne con il loro intervento.

Dopo che una piccola bimba ebbe offerto uno splendido mazzo di fiori alla signora Matilde Micoli Persoglia, iniziatrice della festa, è stata fatta la distribuzione di dolci e doni utili ai Balilla e Piccole Italiane.

La messa dello Spadone

Come ogni anno, domenica ebbe luogo nella nostra Basilica la celebrazione della Messa dello Spadone, di origine incerta e residuo della cerimonia della investitura dei Cavalieri fatta dai Patriarchi.

Ha officiato l'illustre Decano monsignor don Liva, ed è stata eseguita con accompagnamento di archi la Messa del nostro illustre Tomadini.

Ha benedetto il popolo il sacerdote don Angelo Fior che per l'occasione portava lo storico elmo e lo spadone.

Il Tempio era gremitissimo di popolo e numerosissimi i forestieri convenuti ad assistere alla storica funzione che si svolge oltre che a Cividale soltanto nella storica Aquileia.

Funebri

Oggi, nel pomeriggio, seguì il trasporto funebre del combattente Federico Armellini, valoroso soldato in guerra, padre amoroso e lavoratore indefesso, deceduto ieri lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli, i congiunti e amici.

Il lungo corteo formatosi dopo l'assoluzione della salma nella chiesa dell'Ospedale, dove fu portata a spalla da commilitoni, si è formato in questo modo: insegne religiose, corone della Sezione Combattenti, della famiglia Toffoletti, dei figli, della moglie; quindi il clero, poi la carozza funebre con la salma; indi la Sezione Combattenti con bandiera, accompagnata dal Presidente rag. Persoglia e molti soci, la bandiera della Società Operaia col presidente signor Gottardis e moltissimi soci; indi veniva popolo di ogni ceto e condizione.

Il lungo corteo attraversò la città fra due ali di popolo riverente fino a porta S. Pietro dove il presidente della Combattenti, rag. Persoglia, portò il saluto dei compagni con le seguenti parole:

« Mentre tu ti dipartì, voglio che tu abbia prima di giungere alla tua pace, la voce commossa dei tuoi camerati combattenti. Nel dolore che ci prende nel dare questo supremo addio, ci rimane a noi e a quanti ebbero a conoscerti il conforto della memoria della tua vita ben spesa. Tu vivesti nel cammino aspro dell'esistenza nella condotta più esemplare ed onesta. Tu hai combattuto la tua guerra con fedeltà di soldato, e nella vita civile alte furono le tue qualità di fervente patriota. Oggi tu hai noi tutti nell'omaggio estremo, e ciò sia di consolazione e di conforto alla tua desolata consorte e ai tuoi teneri figli. Noi faremo per la tua famiglia quello che avremmo fatto per te; tu vivrai nel nostro ricordo e nel nostro cuore fino a quando il sacrificio compiuto per la patria sarà sacro a noi ed alle generazioni che verranno. Camerata Armellini: Presente! ».

Indi la salma proseguì per il cimitero, seguita dai più intimi.

Alla vedova, ai figli ed ai congiunti inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da TRICESIMO

A sipario chiuso

(7) — Dopo sette fortunate rappresentazioni della operetta dialettale « Chiol Tuniu » il sipario si è chiuso. Ho detto fortunata, perchè un successo pari a quello ottenuto non poteva meglio essere raggiunto. Allestita sotto gli auspici del Dopolavoro, a beneficio della Società Operaia, per i restauri recentemente eseguiti nel teatro, con l'applicazione dei grandiosi quadri donati dal comm. G. Miotti, per il soffitto. Difatti il teatro, ora elegantemente e signorilmente trasformato, può competere fra i migliori della provincia.

Tornando alla rappresentazione, che ieri in mattinata ebbe l'epilogo finale, con quel successo che non venne mai meno, e sempre col concorso di un numero stragrande di forestieri della località limitrofe e da Udine.

Il pubblico che assiepava il teatro è sempre rimasto soddisfatto ed entusiasta applaudiva e chiamava attori, maestri e perfino l'autore, che modestamente assisteva fra le quinte.

L'ultima esecuzione è stata veramente un trionfo, ed il Comitato fece omaggio di fiori alla soprano sig. Rina Dalle Vedove, la valente interprete di « Catinute », alla brava e graziosa Veronica sig. Fedora Pellizzoni, alla gentile Carmera Sbuelz (siore Rose), nonchè alla pianista signorina Wilma Manara. Anche alle coriste, dopo il coro « e noaltris fantacinis », bissato, sopraggiunse una pioggia di rose. Il simbolico fiore, che adorna « lis nestris fantatis » nelle feste più grandi, il garofûl.

Gli applausi indirizzati dal pubblico verso le simpatiche esecutrici furono fragorosi e prolungati.

Condivisero gli onori della serata, il maestro Bertoli, direttore d'orchestra, con gli esecutori Mario Mazzoli tenore, Giovanni Colavizza basso e Pietro Valcher baritono.

Si volle pure il « bis » del preludio del terzo atto, eseguito magistralmente dall'orchestra.

Buone promesse si sono fatte... che per il settembre i tricesimani ricompariranno sulla scena con un nuovo lavoro del Marzuttini, che a quanto ci viene palesato, sarà un capolavoro di ambiente, inspirato ad un senso sempre firulano.

Chiudendo queste note, che formulano l'augurio di altri successi ai quali può meritare una lode speciale il più oscuro dei sacrificati, il maestro Carlo Trevisan, al quale si deve la riconoscenza massima per l'istruzione delle parti principali e dei cori; al signor Saccardo, direttore di scena ed istruttore dei singoli artisti, nonchè al maestro Bertoli che con gli stessi si adoperò per ogni buon esito, ed in fine con la direzione dell'orchestra e dell'assieme della operetta.

Si potranno chiamare fortunati i componenti il Comitato signor comm. Giovanni Miotti, signor L. Plazzoni, signor Aristide Pignoni e signor Elibano Gobessi, che nulla risparmiarono dei loro sacrificio, per portar a termine onoratamente un simile spettacolo, onore dei tricesimani e plauso sincero del Friuli.

PEL L'APPALTO DEL TEATRO

Nella seduta del Consiglio della Società Operaia, tenutosi ieri, fra le varie deliberazioni approvate, venne anche indetto per il 10 corrente, alle ore 15, l'appalto per la gestione del Teatro della Società Operaia, avendo terminato il periodo di prova della presente società che ne assunse l'affittanza durante il 1928.

GIORNATA SCIATORIA

Ieri è stata una giornata di richiamo sui nostri colli bianchi dell'abbondante neve, di numerosissimi appassionati del lo sport invernale. Sciatori e sciatrici corsero d'ogni parte ad allenarsi e a divertirsi nelle ampie colline le quali offrono uno speciale godimento ed appropriato terreno per questo genere di sport.

Tutta la giornata è stata animata da questa balda gioventù spensierata ed allegra, che passò delle ore veramente felici, e trovarono posizioni mai conosciute e che si prestano magnificamente per lo scopo.

Le nostre posizioni, oltre ad un vasto panorama che offre allo sguardo dei visitatori, dà anche il modo di allenarsi sportivamente, e dando così a Tricesimo una nuova impronta ed un richiamo agli amanti dello sciismo.

Da GEMONA

La messa del Tallero

(7). — Ieri, giorno dell'Epifania, è stata celebrata con la consueta solennità la Messa del Tallero. Il Podestà signor Giuseppe Stroili, preceduto dal manipolo dei Militi del fuoco, dalle Bandiere e alabarde comunali, accompagnato dal Segretario capo cav. Carlo Rossini e da tutti gli impiegati comunali, si è recato in Duomo ad assistere alla solenne Messa celebrata da mons. Sclisizzo, durante la quale è stata consegnata la vecchia moneta: il tallero, segno di riconoscenza del Rappresentante la Comunità verso l'Autorità ecclesiastica.

Assisteva alla cerimonia una grande folla. Il corteo comunale dopo la Messa è rientrato nel palazzo del Municipio tra due folte ali di popolo.

Il nuovo Comitato comunale dei Balilla

E' stata approvata e ratificata dal Presidente provinciale dell'O. N. Balilla co. dott. Raimondo de Puppi, la nomina del nuovo Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, che è composto dai signori: dott. Attilio Antonelli presidente dott. Domenico D'Andrea ufficiale sanitario, maestro Adriano Morgante comandante la 16.a Coorte Milizia Balilla, geom. Gino Dosi Decurione M. V. S. N. del comando 55.a Legione, signor Francesco Stroili rappresentante del Comune.

In breve si riunirà il Comitato, che sia per spiegare una intensa attività a favore delle organizzazioni giovanili fasciste.

Rinvenuto cadavere sulla via

Sin dal giorno 4 corrente mancava da casa certo Antonio Cargnelutti padre di 4 figli. Le ricerche erano sino ad oggi rimaste infruttuose. Stamane il povero uomo è stato rinvenuto cadavere in un fosso sulla strada che conduce a Borgo Lessi. E' stato fatto il sopraluogo dalle autorità. Si ritiene che la disgrazia sia dovuta a un incidente o a malore improvviso.

L'OFFERTA DI UN MILITE

Il milite dell'Antiaerea signor Pietro Bierti, ricorrendo il ventesimo anniversario della sua cosorizione, ha voluto ricordare la lieta ricorrenza offrendo a favore dell'Erario al suo Comandante Centurione Antonio Valerio la sua polizza di combattente, accompagnandola con vibrante parole di patriottismo.

SPORT BIANCO

Le abbondanti nevicate hanno formato sui monti circostanti e sul versante nord del Quarnan bellissimi campi di neve.

Ieri i componenti e le componenti della Sezione C. A. I. Alto Friuli, numerose comitive provenienti anche dalla vostra città, si sono recati alle esercitazioni sciatorie.

Al sano e divertente esercizio sportivo assisteva una gran folla.

Da PONTEBBA

BEFANA FASCISTA

(7). — Come fu già annunziato, è stata celebrata ieri, festa dell'Epifania, la « Befana Fascista ».

La cerimonia, riuscita magnifica, si è svolta nella sala del Teatro, presenti tutte le Autorità politiche e militari e numerosissima popolazione. Perfettamente inquadrati e disciplinati i Balilla, Avanguardisti e la gentile schiera delle Piccole Italiane, le quali, sotto la direzione dell'egregio prof. Fiori, hanno cantato diversi inni patriottici.

Prima di dar corso alla distribuzione dei numerosi premi, il Presidente dell'O. N. Balilla con appropriate parole ha spiegato ai bimbi le finalità di questa suggestiva e simpatica cerimonia, ideata e voluta dal Governo fascista.

Indi la gentile signorina Valeria Cancianini, con nobili parole ha ringraziato le Autorità e la popolazione che con la loro presenza hanno dato prova di affetto e di interessamento per la nostra fiorente gioventù, ed hanno contribuito a rendere più solenne la simpatica cerimonia odierna.

La Segreteria del Fascio Femminile quindi, coadiuvata dalle signore Ernesta Morocutti e rag. Elena Cancianini, hanno distribuito i numerosi doni ai bimbi poveri, doni consistenti in divisa complete per Balilla e per Piccole Italiane, libretti notes per gli Avanguardisti, cioccolatini, biscotti e caramelle per tutti.

Terminata la distribuzione dei doni tutte le organizzazioni giovanili hanno sfilato in perfetto ordine militare davanti alle Autorità, salutando romanamente.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Dopo la cerimonia di cui sopra, Autorità e popolazione si sono riversate al Dopolavoro Ferroviario dove ebbe pure luogo la distribuzione dei doni della Befana ai figli dei ferrovieri.

A più di duecento sommavano i doni distribuiti, consistenti in giocattoli, indumenti e dolci.

Anche questa cerimonia è riuscita ottimamente mercè l'attiva opera dei dirigenti il Dopolavoro.

Da ARTA

BEFANA FASCISTA

(7) — Il Comitato « pro Befana fascista » a sua volta formato e presieduto dal Viecommissario del Fascio signor Eugenio Longo e composto dai signori Pietro Gortani (Podestà), geometra Pietro Bianzan (Presidente della Congregazione di Carità), rag. Antonio Cozzi, Guglielmo Sandri, Giuseppe Candoni, signora Radina Dereatti, signorine Rossi, Molinari, Somma, Intilia, Marpilliero, dal medico comunale dottor Tarozzi ed insegnanti di Arta, lavora alacremente per la buona riuscita della festa.

In questi giorni è stata iniziata la raccolta delle offerte e si prevedono lusinghieri risultati.

Nella frazione di Piano, mercè l'interessamento e l'opera fattiva della signora Emilia Radina Dereatti, coadiuvata dalle signorine Rossi e Somma, furono raccolte L. 358 in denaro e L. 70 in generi diversi.

Nelle frazini di Valle, Rivalpo e Cabia furono raccolti dal signor Guglielmo Sandri L. 155 e L. 130 nella frazione di Cedarchis mediante la propaganda del signor Candoni.

Merita rilievo il valido appoggio dato dai sacerdoti nel predisporre il pubblico all'azione filantropica in favore degli infelici che versano in condizioni estremamente misere.

Si prevedono altre offerte che verranno ad arrotondare la cifra raggiunta e si prevede altresì l'ottima riuscita della festa che è improntata a scopi altamente umanitari e che farà comprendere ancora una volta come l'opera del nostro Governo, coadiuvata da persone ataeri, sia sempre rivolta al benessere di tutti i cittadini.

Coloro che ancora non avessero dato il proprio tributo pro Befana fascista, vogliano inviarlo con cortese sollecitudine al Cassiere del Comitato presso il Municipio di Arta.

Da CHIONS

Il nuovo essicatoio cooperativa bozzoli

(7) — Alla presenza del cav. N. Aprilis, Presidente della Federazione Agricoltori Fascisti, del dott. Pulalti Leo, dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è riunito domenica, in Villotta, il Comitato promotore del nuovo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Scopo della riunione: la firma dell'atto costitutivo, il quale redatto dal Notaio dott. A. Fabricio di S. Vito fu approvato all'unanimità dai soci convenuti, una trentina circa; dopo di che si addivenne alla nomina delle cariche.

Eletto Presidente il cav. Morocutti, Podestà di Pravisdomini e vice-presidente signor Brunetta vice podestà di Azzano X., venne chiamato a presiedere il collegio dei Sindaci il rag. C. Perotti. Il Consiglio di Amministrazione risultò così composto: signori N. Aprilis, Zaghis E., Azzano A., Cossetti G. B., Ortis D., Galletti, Bigai, Petris, De Paciani, Brunetta L., Sbroiavacca co. G., Guerra P.

Con l'atto odierno viene suggellata una bella iniziativa economica destinata al più lieto successo, la quale fin dal suo inizio ha raccolto la generale adesione e simpatia di tutti gli agricoltori della zona.

Quest'essiccatoio sorgerà negli stessi locali di quello ex-Piva i quali saranno convenientemente attrezzati e dotati dei più moderni macchinari in maniera da essere adibiti fin dalla prossima stagione all'essiccazione e deposito dei bozzoli.

L'ubicazione, che richiamerà la produzione di tutti i Comuni vicini, oltrechè la nomina dei dirigenti, sono l'affidamento migliore del divenire di questa istituzione che beneficerà una intera zona di una serie di vantaggi economico-sociali veramente notevoli.

LA BEFANA FASCISTA

Come in precedenza stabilito si è svolta anche nel nostro Capoluogo la Befana Fascista, promossa dal Comitato locale O. N. Balilla a favore dei Balilla e bimbi poveri.

Nella mattinata i Balilla regolarmente inquadrati vennero condotti dai dirigenti alla Messa dopo di che, riuniti presso le Scuole fu distribuito ad ognuno un pacco di dolci, ed ai bisognosi anche delle paia di zoccoli, ecc

VEGLIONCINO TRICOLORE

E' viva l'attesa per il tradizionale « Veglioncino Tricolore » organizzato dalle Camice nere del Comune di cui un apposito Comitato presiede all'attiva opera di preparazione per la sera di sabato 12 corrente.

Il pronostico della serata è anche quest'anno più che lusinghiero.

Da S. DANIELE

BEFANA FASCISTA

(7). — Nella mattinata di ieri nel nuovo teatro sociale « Teobaldo Ciconi » da parte dei dirigenti il locale Fascio femminile, alla presenza dell'intero Comitato Comunale per la « Befana Fascista », del Podestà, del Direttorio del Fascio, di molte Autorità, locali e di numeroso pubblico si è proceduto alla distribuzione dei pacchi della Befana alle famiglie povere della cittadina. Prima della distribuzione dei doni parlarono il Segretario politico del Fascio di Combattimento nob. cav. Narducci e il Podestà, i quali vollero porre in evidenza l'alto significato della « Befana fascista » che venne creata allo scopo di unificare tutte le forze dedite alla beneficenza per un'azione concorde tendente ad eliminare gl'inevitabili doppioni e ad individuare chi veramente ha bisogno di essere ricordato, aiutato e sorretto nella ricorrenza delle feste di Capodanno.

Gli oratori hanno avuto parole di vivo elogio per l'intera cittadinanza che, come al solito, ha risposto con nobilissimo slancio all'appello del Comitato. Nè venne dimenticato il Fascio femminile le cui componenti in un primo tempo si prestarono per la raccolta delle offerte, quindi per il confezionamento dei pacchi. Ebbe inizio quindi la distribuzione di ben 130 pacchi contenenti effetti di vestiario, qualche giocattolo per i bambini e qualche dolce La commovente cerimonia si chiuse tra i commenti più favorevoli del numeroso pubblico presente.

A titolo d'onore per la cittadinanza ricordiamo che per la « Befana fascista » oltre che numerosi indumenti di ogni specie e un bel numero di pacchi di biscotti regalati dalla ditta Delser di Martignacco, venne raccolta la cospicua somma di L. 2834.20.

ALTRA BENEFICENZA

Non va dimenticato che nel pomeriggio del 31 dicembre le dirigenti del locale Fascio femminile accompagnate dal Segretario politico e dal Podestà, si portarono nel nostro civico Ospedale visitando tutti i degenti e regalando a ciascun ricoverato dei doni opportunamente scelti.

Durante la visita, agli ospiti graditi furono ottime guide i dirigenti della Pia Opera, che alla fine interpretando il pensiero dei ricoverati ringraziarono le gentili signore per quanto fecero per gli ammalati.

Anche per quest'opera buona la cittadinanza rispose compatta versando al Fascio femminile la rilevante somma di circa L. 1500.

CALENDARIO FASCISTA 1929

Elenco ultimo delle adesioni raccolte nel locale Ufficio Poste e Telegrafi per il calendario fascista 1929: Dreossi Antonio — Dal Ponte Noè — Zumello Gio Batta — Bianchi Guido — Latteria Sociale Turnaria di Villanova.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

BEFANA FASCISTA

(7). — Il Fascio femminile comunica: Martedì 8 corrente, Natalizio di S. M. la Regina Elena, alle ore 10 avrà luogo la distribuzione dei doni ai bambini poveri del Comune, agli orfani e vedove di guerra ed ai poveri degenti del nostro Ospedale

Alla simpatica manifestazione, che si svolgerà nell'aula magna delle scuole elementari, sono invitate le Autorità, gli oblatori, le iscritte al Fascio femminile ed i cittadini tutti.

***

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte pervenute alla Segreteria della Sezione fascista pro « Befana » ai bambini poveri del Comune di S. Vito.

Comune di S. Vito L. 300 — Sezione fascista, 100 — Circolo Agricolo, 100 — Famiglia co. sen. Rota, 200 — Istituto Falcon Vial, 250 — Famiglia co. Tullio 100 — Associazione Nazionale Orfani di guerra, 100 — Ditta Paolo Morassutti, 80 — Banco di S. Vito, 75.

Hanno offerto L. 50 ciascuno: Farmacia dott. Beggiato — Credito Veneto — S. Valenzuela de Zaccheo — Banca delle Venezie — Banca di Pordenone — Carnielli dott. Guido e famiglia — Essicatoio Bozzoli — Famiglia cav. Pasatti — Famiglia Zuccheri — Banca del Friuli.

Hanno offerto L. 30 ciascuno: Zanier Giovanni fu Domenico — Famiglia Giuseppe Springolo — Ditta L. De Campo — Leschiutta dott. Angelo — Bolgnesi dott. Italo L. 27.

Hanno offerto L. 25 ciascuno: Fancello cav Enrico — Luisa Pascatti — Alborghetti Giovanni — Ditta Arnaldo Garlatti.

Hanno offerto L. 20 ciascuno: Franceschinis avv Lodovico — Ditta Miorin e Tami — Stufferi dott. Mario — Famiglia dott. Vianello — Famiglia dott. Fabricio — Ilde e Jole Springolo — Ruini ing. Carlo — Barbara Tami — Famiglia Palero — Fratelli Battistella — Maria Beggiato Moruzzo — Ditta Antonio Malacart fu Antonio.

Hanno offerto L. 15 ciascuno: Bacino Giuseppe — Bonale dott Bernardo — Antonio Coccolo — Pasquotti Galliano — Fratelli Pittoni — Vivalda Giuseppe — Cassani dott. Vitaliano — Rizzetto Enrico — Famiglia Gasparinetti — Ditta L. Primon — Fratelli Brusin — Giosuè Pa.aiz — Nadalin Fratelli — Tavagnacco Arturo L. 18.

Hanno offerto L. 10: Umberto Lanzi — Antico Bottegon — Ditta Miorin e Tami (seconda offerta — Eno Favero — Bornacin Antonio — Tamburlini Gio. Batta — Coccolo Giuseppe — Garlatti Emilio Ditta — Gini Paolo — Luigi Tramontin — Cicuta Giosuè — Ditta De Nardo e Malacart — Corcolo Giuseppe — Nina Fadelli — Vianello Nello — N. N., — Ady Fogolin-Kindl — Pellegarini Giuseppe — Pederzani Ugo — Masotti cav. dott Piero — Tramontin Lodovico — Fadelli Mariana — Dott. Bubba — Morassutti Paolo — Giovanna Fancello — Luigia Sbriz — Italia Marcolini-Tisiotti — Maria Polese — Amalia Springolo — Adele Friso — Giuseppe Friso — Pellegrini cav. Eugenio — Ufficio Bieticultori — Di Venosa Ignazio — Maria Montico-Fancello — Virginia Barnaba — Maresciallo RR. CC. — Gelsomini Francesco — Polo Bonaventura — Famiglia Angelo Cassin — don Pietro Guarnierini — Laetizia Tomè — Famiglia Biasoni — Pasqualis Giacomo — Famiglia Bottos — Leschiutta Lucia — Antonio Cassin — Carbone cav. Santo — Fantuzzi Carlo — Flenga Angelo ten. RR. CC. — Franzoi Ester — Virano dott Lorenzo — Gianni Nierls — N. N., — Enrico Cozzi — Stufferi Giacomo — Toffoli Vittorio — Zardini rag. Vittorino — Brinis Angelo — Alessandro Sbriz — dott. Zoppa — Marzona dott. Nicolò — Maria Luisa Fabricio — Famiglia Alessi. — Totale del primo elenco L. 2145

Da CLAUZETTO

Voci amiche

(7). — Il Segretario politico di questo Fascio ha ricevuto il seguente messaggio dal Fiduciario del Gruppo Fascista « Conte Nardini » di Mont de Marsan (Landes) gruppo facente parte del Fascio di Bordeaux.

« Mont de Marsan, 26 - 12 - 28. - VII.

Caro camerata, non finisca l'anno senza che questo gruppo di fascisti, quasi tutti clauzettani, venga a porgere un romano fraterno saluto ai compagni di fede del paese natio, della bella Clauzetto il cui ricordo assieme a quello della grande Patria lontana ci riscalda il cuore ed è sempre presente in noi.

Ci è particolarmente gradito rivolgere oggi il nostro augurale pensiero agli amici di fede perchè oggi a questo gruppo è stato concesso di intitolarsi al nome del Martire « Conte Nardini ».

Fieri e vigili sempre del nome e della grandezza della Patria, certi con lei delle sue fortune avvenire, abbia caro camerata i più fervidi auguri per l'anno nuovo e voglia trasmetterli a tutti gli amici fascisti di costì. Il Fiduciario: GIUSEPPE CESCUTTI NORAT ».

Non è a dire quanto gradito sia giunto questo saluto e quale eco di simpatia abbia destato in tutto il paese che ricambia al Cescutti ed a tutti i suoi compagni, vigili scolte di italianità in terra francese, i migliori auguri

E' questa anche una nuova prova dei sani sentimenti morali dei nostri modesti e forti operai che si recano in terre straniere per ragioni di lavoro e che conservano intatto il loro amore per la famiglia e per la Patria reagendo a tutte le propagande sovvertitrici che li circondano.

La Famiglia TESINI sentitamente commossa per la larga manifestazione di compianto tributata al suo diletto

Girolamo Tesini

con somma riconoscenza ringrazia tutte le Autorità, parenti, amici e tutti coloro che hanno reso in diverso modo, atto di omaggio, al caro Estinto.

Torre di Zuino 1 gennaio 1929.

INVITASI a scanso di conseguenze giudiziari, a riportare immediatamente al sottoscritto proprietario la cagnetta bracca marron roana, rifugiatasi venerdì sera presso il Giornalaio di Via Cavour 2, ed indebitamente appropriata da un Signore che mantenne l'incognito. — Prof. Dott. Ugo Erestig.

CRONACA UDINESE

Il compleanno della Regina

Oggi nella Famiglia reale si festeggia il compleanno di S. M. la Regina Elena, la degnissima consorte di Vittorio Emanuele III., amata da tutto il popolo italiano che conosce ed apprezza le sue elette virtù e il suo cuore benefico, sempre pronta a lenire le sofferenze dei miseri.

Alla eccelsa e regale Donna vadano i nostri auguri più fervidi, affinchè Essa possa essere conservata ancora per molti e molti anni al sincero affetto del popolo italiano

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Deliberazioni del Direttorio Federale

Nella seduta di ieri il Direttorio Federale ha stabilito di ripristinare l'organizzazione dei Fasci per Zona, affidandone la direzione ai membri della Federazione

Da oggi i rapporti con la Federazione si svolgeranno perciò, salvo casi speciali di urgenza, attraverso i Fiduciari di Zona, i quali provvederanno agli opportuni contatti ed accordi con i Fiduciari Mandamentali e i Segretari politici della rispettiva Zona.

Le Zone sono così costituite:

CO. ARBENO D'ATTIMIS: Mandamento di Cividale.

SIG. ENEA CAINE: Mandamenti di Cervignano, Tarcento, Gemona.

DOTT. RAFFAELLO PAGANI: Mandamenti di Udine II°, San Daniele del Friuli, Codroipo.

DOTT. ANTONIO VOLPE: Mandamenti di Palmanova e Latisana.

RAG. RINALDO COLLEDAN: Carnia e Canal del Ferro.

CAV. NICOLO' DE CARLI: Mandamenti di Pordenone, Sacile, Maniago, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

I Fiduciari di Zona prenderanno accordi con i Fiduciari Mandamentali per stabilire le norme per il disbrigo delle pratiche relative.

L'attesa conferenza di Padre Roberto da Nove
Treni di ritorno dopo la conferenza

Vivissima è l'attesa del pubblico per la conferenza che Padre Roberto da Nove terrà, nel nostro Teatro Puccini, la sera di sabato 12 corrente, a beneficio degli Orfani di Guerra di Udine e della Società Protettrice dell' Infanzia.

La fama del valentissimo oratore e lo scopo umanitario e patriottico della iniziativa, hanno già invogliato numerose persone del mondo culturale e di svariati ceti cittadini a ricercare i posti per la serata, che promette di riuscire magnificamente, come le altre due conferenze tenute da Padre Roberto nell'anno 1927.

L' interessante argomento — «Mogli e Mariti» — che il brillante e profondo oratore tratterà, attirerà certamente al Teatro Puccini pubblico numerosissimo.

L' egregio ing. Giacomo Cantoni, direttore della Tranvia Udine-San Daniele, ha gentilmente disposto per un treno di ritorno, probabilmente fino a Fagagna, dopo la conferenza (ore 10.30) e molto probabilmente ne farà altro di ritorno fino a Tarcento la spettabile Direzione delle Tranvie del Friuli.

Sessione straordinaria d'esami nelle scuole elementari

La Direzione generale delle scuole elementari avverte chi può averne interesse che nei giorni 28, 29 e 30 corrente, presso la scuola di via Dante, sarà tenuta una sessione straordinaria di esami di compimento inferiore (III. classe) e di compimento superiore (V. classe) per gli adulti che avessero bisogno di provvedersi un certificato di studio per ragioni d' impiego o di lavoro.

Le domande si riceveranno presso lo Ufficio scolastico municipale fino a tutto il giorno 26 di questo mese.

Avvertesi pure che nessun'altra sessione straordinaria sarà consentita in corso dell'anno scolastico.

" Il Tiepolo „

Genio d' Italia, vanto di Venezia, caro al Friuli per le opere d'arte che vi ha lasciato, il Tiepolo sarà illustrato nella sua vita e nella sua mirabile produzione dal chiarissimo prof. Carlo Someda, docente all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, questa sera, alle ore 21 nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile «Bertoni»

La conferenza, illustrata da magnifiche proiezioni, riveste un particolare interesse in seguito a recenti polemiche d' importanza artistica locale oltre che nazionale,

L' ingresso sarà libero. L'aula sarà riscaldata.

Istituto di Credito che cambia denominazione

In seguito alla Legge 29 marzo, 19[illegible] n. 631 ed al Decreto Ministeriale 7 luglio 1928 l' Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato è stato soppresso dando luogo nel contempo alla costituzione della Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato (Ente Nazionale Piccole Industrie) con Sede Centrale in Roma.

In conseguenza di ciò la Filiale di Udine, i cui Uffici sono situati in Piazza Vittorio Emanuele n. 5 (Loggia San Giovanni) a partire dal 1.o gennaio corrente funziona sotto la denominazione di «Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato».

La seconda Befana Fascista a Udine

" La Befana del Littorio „

FATA

Ho fatto questa notte un sogno bello
come finora non ho fatto mai.

Iª BAMBINA

Qual sogno? Vuoi narrarlo?

FATA

Un sogno bello
che m' è rimasto qui nella memoria
come una vaga splendida visione...

IIª BAMBINA

Anch'io nel sogno ò visto una vecchietta
girare per le case e lasciar doni
presso i camini silenziosi e scuri.

IIIª BAMBINA

Ed io sognai di bambole eleganti
di pupazzi, di palle e tamburelli...

FATA

Codesti sono sogni assai comuni.
Ne ho fatti tanti di codesti sogni
negli anni scorsi. Invece il sogno mio
è tal che porterà la maraviglia
negli occhi vostri, sì che ne vedremo
guizzare lampi fulgidi di gioia.

IVª BAMBINA

Narralo, su, noi siamo tutt' orecchi.

Vª BAMBINA

Anch' io sognai stanotte che...

VIª BAMBINA

Ma taci,
chiacchierona. Concedi che ascoltiamo
in ansia ed in letizia, desiose...

FATA

Parevami che, quasi sopra a un trono,
nel fondo d'una sala luminosa,
ronzante di bambini e di bambine,
s'ergesse un fascio enorme di virgulti
simile a quel che chiaman del Littorio.
Mille occhi e mille al fascio erano rivolti
e tutti s' accendevan di stupore,
al mirar quei virgulti che crescevano
dinanzi come se potenza arcana
li avesse trasformati in verdi rami.
E sui rami comparvero le foglie...
Mi pareva sentirne anche il sussurro
e un bisbigliar sommesso d' augellini.
Già un albero gigante mi pareva,
sonante come orchestra di gorgheggi
e di trilli...

Iª BAMBINA

Una musica divina!

IIª BAMBINA

Una musica d'arpe e di liuti...

IIIª BAMBINA

Un concento di voci deliziose...

IVª BAMBINA

E poi? Ci narra ancora!...

Vª BAMBINA

Ancora!

VIª BAMBINA

Ancora!

FATA

Ad un tratto un sonoro battimani
s'udì echeggiare nella vasta sala.
E, come avvien che l' urlo di sirena
discaccia dal giardino i passerotti
e gli alberi ritornan silenziosi,
quel romore così fece sciamare
tutti gli augelli subito cangiati
in razzi scoppiettanti... Una crepitio
s' udì scrosciare nella sala bella,
e dei razzi quel poco che rimase
volò a posarsi sul soffitto e scese
da quello un lampadario sfolgorante.
Intanto, come tocchi da magia,
i rami si vestirono di mille
svariati fiori, belli e profumati
sì che n'era impregnata tutta l'aria.

Iª BAMBINA

Oh com' è bello il sogno tuo!...

IIª BAMBINA

Ma taci!
Lasciale proseguir la narrazione.

FATA

Tosto quei fiori vennero percossi
da una folata rapida di vento;
e, come dai ciliegi a primavera,
ne piovve una magnifica cascata
di bianchi petali danzanti lievi
a rivestir la sala d' un tappeto
policromo, più morbido d' un drappo.
Sovra ogni ram dove c' era un fiore
tosto comparve un rubicondo frutto
maturato lì lì sotto i miei occhi.
Parevami di poi che rosee mani
spiccassero que' frutti ad uno ad uno,
quindi li deponessero in canestri
come vediamo nell'Autunno d' oro
per allietar le mense dell' Inverno.

IIIª BAMBINA

Sento venirmi l' acquolina in bocca!...

IVª BAMBINA

Io ne vorrei per me tre ceste piene...

Vª BAMBINA

Io d' una sola m' accontenterei!

VIª BAMBINA

Smettetela, pettegole, ciarliere!
(alla Fata)
Vuoi tu proceder con la fantasia?

FATA

A questo punto l' albero io vidi
incappucciarsi d' abbondante neve,
come avviene degli alberi su i monti.
E quell' enorme cumulo di neve
andò via via sciogliendosi al calore
del nostro fanciullesco parlottare,
fin che m' apparve un grande bucaneve,
che si mutò ben tosto in una fata
giovane e bella come una Regina.

Iª BAMBINA

Quanto mi piace il sogno tuo! E poi?

IIª BAMBINA

Almeno anch'io l' avessi fatto eguale!...

FATA

Mi parve che la Fata sorridendo
venisse a me dinanzi e mi dicesse:
«Fanciulla, cambia nome e prendi
il mio,
poichè le mie sembianze saran tue,
le mie mani saranno le tue mani,
e i piedi e gli occhi e l'anima
ed il cuore».
Ed ecco, mi pareva che la Fata
a me donate avesse le sembianze
di lei... ed io beata, mi disposi
a rintracciar le frutta saporite,
per farne dono ai pargoli aspettanti
nel fondo della sala luminosa.
M' accinsi tosto a regalar que' frutti.
«A me! a me!», gridavan essi a gara.
Ma sotto la carezza di mie mani
non erano più frutti, ma rinvolti
di vesti, di calzine e di magliette,
che felice donavo sorridendo
ai cento e cento bimbi poverelli,
che brulicavan nella grande sala.
E tutti uscivan con letizia in cuore
benedicendo a me, che avea raccolto
i frutti maturati sulla pianta
dell' inesausta Generosità,
onde fiorian le verghe del Littorio.

***

Quando al risveglio, stamattina, ò udito
suonar giulive le campane a festa,
ho pensato al mio sogno così bello,
e son venuta qui per raccontarlo,
nel dì della Befana sospirata,
che insegna quanto amore e quanto
cuore
manifesti quest' oggi in ogni borgo
l' Italia cara al Duce e al saggio Re!...

Luigi Garzoni

La cerimonia

Preparata con ogni cura dal Direttorio del Fascio Femminile, di cui è anima la Delegata provinciale signora Maria Teresa Pischiutta, anche a Udine la seconda Befana Fascista ebbe domenica un esito molto lusinghiero.

La festa ebbe luogo nella Palestra maschile delle Scuole di via Dante, genialmente addobbata e decorata con gli emblemi del Littorio e con le effigi di S. M. il Re e del Duce.

Erano intervenute tutte le maggiori autorità cittadine, fra cui segnaliamo le seguenti: Il Viceprefetto comm. Bianco in rappresentanza anche di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il generale comm. Francesco Goggia comandante la 13ª Divisione in rappresentanza di S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo di Armata di Udine, il Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vicepodestà co. Raimondo de Puppi, il senatore barone Elio Morpurgo, il vicesegretario politico del Fascio console Lionello Leskovic in rappresentanza anche del Segretario Federale co. Cattaneo, il Console della Milizia comm. Morgantini, il colonnello Guillet comandante del Cavalleggeri «Monferrato», tutti i Capi Sestiere della Città, i signori Presidi dei locali Istituti scolastici cittadini, il dott. Fantini, il dott. Aljatere, il geom. Bodini e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Fra le signore ricordiamo la contessa Elodia di Caporiacco, la signora Pischiutta delegata provinciale dei Fasci femminili, la signora Marchesini delegata provinciale del Dopolavoro femminile, la signorina Moschioni delegata provinciale delle Giovani Italiane, le signore Carini, Forni, Veronesi, del Fascio, ed altre numerose.

Rendevano gli onori le Piccole e Giovani Italiane in divisa.

La Banda degli Avanguardisti, diretta dal maestro cav. D'Arienzo, suonò gli inni nazionali.

Trattenimento di recitazione e canto

La cerimonia fu aperta da un gruppo scelto di Piccole e Giovani Italiane, che dirette ed accompagnate all' harmonium dal prof. Luigi Garzoni, che le aveva amorevolmente istruite, cantarono con vivo fervore gli Inni fascisti «Giovinezza» e «Imperiale» di Blanc, riscuotendo fervidi applausi.

Quindi la Giovane Italiana Jolanda Grassi, recitò con molta grazia, con acceso sentimento e proprietà la soprariportata «Befana del Littorio», fiaba composta dal mº L. Garzoni, che vi espose gli intendimenti di S. E. Turati. La fanciulla (Fata) ebbe ottime interlocutrici nel dialogo le Piccole Italiane Sara Grassi, Lea Querini, Maria Canali, Etsides Ciriani e le due sorelle Pintor.

Seguì di poi l'ultimo numero del breve programma, la cantata: «La Befana Fascista», musicata dal Garzoni sui versi della signorina maestra Emma Forni del Direttorio del Fascio Femminile.

Sei tu, sei tu la pia
fata dei nostri sogni?
Sei tu la poesia
gentil dei nostri cuor?
Oh, dal tuo passo liève
noi ben ti ravvisiamo
e dal mantel di neve
che vela il tuo splendor.
Spargi benefica — sorrisi e doni
sui bimbi poveri — sui bimbi buoni!
Consola il misero — che langue e geme
e la sua speme — ripone in te.
Sei tu, sei tu la pia
fata dei nostri sogni.
Sei tu la poesia
sublime d'ogni cuor!

Preceduta dalla recitazione dei versi, fatta con molto brio dalla graziosa bambina Pintor, la bella cantata, melodiosa e delicata, ebbe, come solista intercalante e dominante il coro, la ricordata Jolanda Grassi che interpretò i brani «a solo» con voce molto bella di soprano e con buon gusto artistico difficilmente raggiungibile in una fanciulla quindicenne.

Ammirata nella sicurezza con cui sostenne la melodia obbligata in contrappunto con quella del coro che filò sicuro ed intonato. La composizione piacque e strappò molti applausi e congratulazioni da parte delle autorità all'indirizzo dell'A e delle brave esecutrici.

Terminata la festa d'arte, voluta dalle alte autorità fasciste, si iniziò la distribuzione dei numerosissimi pacchi ai Balilla, alle Piccole e Giovani Italiane e ad oltre un migliaio di bambini poveri della città che, insieme coi genitori che li accompagnavano, ebbero così modo di conoscere quanto il Governo Nazionale ha a cuore le nuove speranze della Patria.

La proclamazione dei licenziati alla Scuola di contabilità

Ieri sera alle ore 9 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», si è svolta la cerimonia della proclamazione dei licenziati nell'anno scolastico 1927-28 e della consegna dei premi ai più meritevoli

Alla cerimonia erano intervenuti il senatore bar. Elio Morpurgo, il Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il prof. Enrico Morpurgo, il prof. Bortolotti, il dott. Mario Dal Dan direttore della scuola, il signor Bruno Ciotti in rappresentanza della «Voce degli Studenti» e delle organizzazioni studentesche, e il cav. Broili quale Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti

Erano inoltre presenti gli insegnanti della scuola e numerosissimi alunni frequentanti e licenziati.

Apre la cerimonia il prof. Enrico Morpurgo il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti, così esordisce: Questa austera cerimonia, ha un profondo significato poichè premia la buona volontà di giovani che dopo la lunga e laboriosa giornata, qui vengono ad apprendere nuove norme mediante lo studio, per meglio riuscire nella vita.

L'oratore dopo avere illustrato le finalità della scuola di Contabilità e aver fatto il bilancio dell'anno scolastico scorso, informa i presenti delle pratiche presso il Ministero competente per ottenere il riconoscimento dei Diplomi che la scuola rilascia ai licenziati, pratiche che sono già a buon punto. Ringrazia l' ill.mo signor Podestà che mediante il suo interessamento, la scuola ha potuto ottenere un sussidio maggiore e rivolge quindi il suo pensiero agli alunni licenziati esortandoli a continuare nello studio che è allenamento dello spirito e come disse «Bacone» è fonte di potere.

Il discorso espressivo del prof. Morpurgo è stato molto applaudito.

Quindi ebbe inizio la premiazione Gli alunni premiati man mano che si presentavano a ritirare il Diploma ed il premio, venivano felicitati ed applauditi. La cerimonia quindi ha avuto termine.

I licenziati con premio

1. Lugatti Giuseppe, licenziato con punti 45; medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — 2. Cuttini Cesira, licenziata con punti 44; medaglia d'argento dorata, dono del Consiglio provinciale dell' Economia, Udine — 3. Simonitti Giuseppe, licenziato con punti 43; medaglia d'argento dorato, dono del Consiglio Provinciale dell' Economia, Udine — 4. Cossio Gino, licenziato con punti 4[illegible] medaglia d'argento dorato, dono della R. Scuola Industriale e una penna stilografica, dono della Federazione Fascista dei Commercianti. I.o premio per la tenuta dei registri. — 5. De Stefanis Eleonora, licenziata con punti 42 medaglia d'argento grande, dono del Comune di Udine e una penna stilografica dono dell' Unione Industriale Fascista. II.o premio per la tenuta dei registri.

Premi assegnati ai migliori alunni promossi dai primi ai secondi corsi nell'anno scolastico 1927-28:

Promossi dal 2.o al 3.o corso: 2.o Corso A: 1. Baldassi Gemma, medaglia di argento dono del Consiglio Provinciale dell' Economia — 2.o Corso B: 1. Modotti Leonilda id. id. — 2.o Corso C: 1 Croattini Anita, medaglia d'argento, dono della Scuola Industriale — 2.o Corso A: 2. Braccardi Antonio, id. id. — 2.o Corso B: 2. Fornasari Athos medaglia di bronzo, dono della Scuola Industriale — 2.o Corso C: 2. Toso Aldo id. id.

Promossi dal 1.o al 2.o Corso: 1.o Corso A: 1. Raffin Giovanni, medaglia di bronzo, dono del Consiglio Provinciale dell' Economia — 1.o Corso B: 1 Maggini Elvira, id. id.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta madre del cav. avv. Angelo Minesso, pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: L. 10 ciascuno: avv. cav. uff. A G Zozzoli, cav. uff. avv. Q. Guidoriazzi, avv. Dianese cav L. — L. 5 ciascuno: cav. uff. F. Speranza, cav. avv. F. di Pietro, cav. avv. V. Santomaso. cav. avv F. Pacifico, cav. avv. A. Valdemarca, cav. avv. R Alborghetti, avv. cav A. Beretta, cav. avv. L. Orsi, cav. avv. A. Alessio, cav. avv. F Ferlan, cav avv. Serra Nicolò, Cancelliere capo A. Volpe, signor Pisano Italo Faleschini Francesco, A. Albore, D. Muccioli, G. Bertuzzi. — Totale L. 115.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della compianta bambina Italia Vera Picotti: signori Insegnanti della Scuola in via Dante L. 58 — Direttore e Insegnanti delle Scuole alle Grazie o in via Gorizia L. 36 — Quinto D'Aronco, 10 — Famiglia cav. uff. Pietro Fontoni, 5 — Lidia Lang 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Irene Gambierasi ved. Marinoni: signore Rina e Maria Paldi L. 25 — Marina e cav Giannino Paldi, 25 — cav. Angelo e Ortensia Tremonti, L. 25

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Bolzicco: Irene Gambierasi e cav. Antonio Brusconi: Famiglia cav. Pietro Fontoni L. 15.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria della compianta fanciulla Italia Vera Picotti e per iscrivere il di Lei nome nel libro d'oro della Dante Alighieri hanno versato: cav. Pietro Fantoni L. 10 — prof. Antonio Del Piero, 5 — sig. Angelo Bottos, 5.

La risposta del Duce a un telegramma della Cooperativa Carnica di Consumo

All'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, è pervenuto, dalla Direzione centrale, con preghiera di trasmetterlo alla Cooperativa Carnica di Consumo, il seguente telegramma:

« *S. E. il Capo del Governo desidera che questo Ente si renda interprete dei Suoi ringraziamenti presso la Cooperativa Carnica di Consumo e presso la S. V. per il telegramma di omaggio fattogli pervenire il 24 dicembre s. a.* ».

Biblioteca Fascista di Coltura

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, Presidente del Comitato provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, ha diramato la seguente circolare:

« Il giorno 28 gennaio 1929 verrà aperta in Udine la Biblioteca Fascista di Cultura — promossa dall'Alleanza Nazionale del Libro — e messa a disposizione di tutti i cittadini, allo scopo di favorire con opportuno orario, specialmente quelli che per le proprie occupazioni, non possono fruire che delle ore serali e festive.

« La Biblioteca, che è la prima creata con tale intendimento nella regione, sarà dotata sopratutto di opere riguardanti il Regime o le sue finalità, di volgarizzazioni scientifiche per gli operai e dopolavoristi in genere ed infine di opere letterarie riguardanti la guerra e la nostra rivoluzione.

Si cercherà di raccogliere non un ammasso di opere, chiare solo agli eruditi, ma quanto più occorre per seguire e comprendere gl'indirizzi moderni del pensiero, nelle varie branche dell'attività umana.

« Allo scopo di fornire la Biblioteca del maggior numero di opere, con dispendio minore, mi rivolgo a tutti i cittadini per ottenere da ognuno un solo libro, sufficente per dimostrare la generale comprensione nei problemi della cultura popolare.

« Con la certezza che la S. V. risponderà al mio appello, contribuendo al rapido affermarsi della prima Biblioteca popolare cittadina, ringrazio, riservandomi di comunicare il di Lei nome, nei giornali locali, a sprone ed incitamento degli altri offerenti ».

I libri si ricevono alla Biblioteca ogni giorno dalle ore 16 alle 18.

Il servizio telefonico durante la nevicata

Le abbondanti nevicate che si sono verificate nei giorni scorsi non solo in città ma anche nelle varie zone della Provincia, e specialmente in quelle montane, avrebbero dovuto determinare giustificate interruzioni nel servizio telefonico. Invece, per l'attiva e costante sorveglianza della Direzione dei Telefoni, che dispone ora di una ottima organizzazione, il servizio non ha subito interruzioni, salvo qualche brevissima sosta ove la neve è stata più impetuosa e tale da impedire il regolare servizio. Questo per quanto riguarda qualche linea secondaria; nel complesso invece del servizio nelle linee più importanti, non si è avuta a lamentare alcuna interruzione tanto che il pubblico ha espresso con unanime approvazione il perfetto andamento del servizio telefonico nella nostra provincia con vantaggi resi ancora più notevoli dalla deficenza di altre comunicazioni durante le intemperie.

Fiori d'arancio

Domenica mattina, l'egregio concittadino Vittorio Gremese — attualmente residente a Roma — ha impalmato la leggiadra e gentilissima signorina Mary Corona.

Il rito religioso si è svolto nella artistica chiesa del Carmine, celebrante lo arciprete mons. Querini che rivolse agli sposi elevate augurali parole. In Municipio funzionò da ufficiale di stato civile il Vicesegretario del Fascio di Udine cav. uff. Lionello Leskovic, e testimoni agli atti nuziali i signori Giuseppe Gremese e Guido Gnesutta.

Al gruppo numerosissimo degli invitati fu offerto nelle sale « Moretti » un ricco pranzo servito con la consueta cura e signorilità dal direttore signor Durante. Fra le diverse personalità abbiamo simpaticamente notato la presenza del cav. prof Nino Macellari comandante della Legione Adria, che allo spumante, con brevi appropriate parole interpretò il pensiero dei presenti augurando alla coppia le maggiori felicità. Hanno seguito altri brindisi, indovinatissimi quelli del signor Giuseppe Grinovero, Segretario del Dopolavoro Sportivo Udinese e del nostro collaboratore signor Giuseppe Maseri.

Un considerevole numero di regali, omaggi floreali e telegrammi da parte di parenti ed amici, tornano a testimonianza della larga simpatia di cui sono circondati gli sposi eletti che nella serata hanno intrapreso un lungo viaggio di nozze.

All'egregio signor Gremese, che a Roma sa tanto distinguersi per la sua intelligente operosità, ed alla gentil consorte esprimiamo anche noi gli auguri fervidissimi di una serena e lieta vita coniugale.

Fiere e mercati bovini della settimana

Mercoledì 9. Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 10: Sacile, Gorizia, Flaibano, Maiano, Aidussina, Portogruaro.

Venerdì 11: Longarone, Conegliano,

Sabato 12: Pordenone, Cividale, Belluno, Motta di Livenza.

Trattenimento drammatico al Dopolavoro ferroviario

Sabato sera, 5 gennaio, al Dopolavoro Provinciale Postelegrafico seguì l'annunciato trattenimento filodrammatico con l'esecuzione del bozzetto di Giacosa « I diritti dell'anima », seguito dalla farsa di Moinaux « I due sordi ».

I due lavori, diretti dai signori Luigi Piva e Alberto Ciolli ed eseguiti veramente con impegno da parte dei dilettanti signorine C. e A. Peruzzo ed I. Ferrari, e dai signori La Barbera, Bello e Vignando, ebbero lusinghiero successo tanto da meritarsi nutriti e calorosi applausi da parte dei numerosissimi intervenuti.

Verso la fine dello spettacolo intervenne il signor Vittorio Marcovich, presidente del Dopolavoo Provinciale, al quale tutti i dopolavoristi postelegrafici tributarono un affettuoso omaggio.

Avvenute le presentazioni dei dilettanti, il Presidente signor Angelo Lauzano assicurò il signor Marcovich che da parte dei filodramatici nulla sarà trascurato perchè la istituzione possa assurgere alla perfezione sinceramente auspicata da parte di tutti.

Il signor Marcovich, dopo aver ringraziato dell'affettuosa accoglienza, ebbe parole veramente lusinghiere verso la istituzione e particolarmente verso coloro che con tanta passione dedicano la loro opera per la buona riuscita ed il progredire della filodrammatica, assicurando il suo personale interessamento.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Scaloppe al marsala - Contorno.

Cronaca Sportiva

UDINESE - MANTOVA 1 - 0

Un'altra squadra, che già in queste ultime domeniche aveva dato prova di vitalità e di sorprendente ripresa, è riuscita a far segnare il passo all' Udinese.

Mantova dunque, dopo una partita disputatissima fino alla fine, ha avuto ragione di strettissima misura sul « team » bianco-nero, che ancora una volta è stato di scarsa efficenza nella linea di attacco. La difesa invece, benchè priva di Bellotto — che auguriamo di vedere presto al suo posto — ha assolto con onore al compito affidatogli.

L'unico goal segnato dei virgiliani nel primo tempo è bastato per scompaginare le file della squadra di Cantarutti che si è gettata sì disperatamente alla ricerca del pareggio, ma con un insolito nervosismo che ha nociuto non poco specie nelle fasi conclusive.

Questa sconfitta, benchè sia stata molto sentita negli ambienti sportivi cittadini, non ha spento per questo l'entusiasmo dei sostenitori del club bianconero. L'Udinese tiene ancora una posizione di battaglia e non bisogna dimenticare che nel girone di ritorno il calendario le offre l'occasione di riprendere gran parte del terreno perduto. Domenica intanto dovrebbe suonare l'ora della riscossa; scenderà al campo Moretti il Faenza, squadra di noto valore. Ebbene, i bianco-neri, domenica lascieranno da parte certi « ricami » per divenire più ardimentosi, per puntare più decisamente al « concreto ».

Lungo è questo campionato e noi crediamo non privo di sorprese. Bisogna battersi con estrema decisione fino in fondo poichè un gruppo di valorosi pressochè equivalenti si contendono aspramente il primato di girone.

Fra queste squadre, l'Udinese non raccoglie meno suffragi perchè è pur sempre un « undici » degno di considerazione anche se momentaneamente non sembra in crescendo...

Il valore non tarderà a rifulgere come nei bei giorni!

G. Maseri

Stato Civile

del 6 e 7 gennaio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Bertolo Eugenio sarto con Gremese Gino sarta — De Giorgio Giovanni meccanico con Michelutti Mercedes casalinga.

Matrimoni

Gremese Vittorio impiegato con Corona Emilia civile — Tommasi Giordano fabbro con Moro Oliva ricamatrice.

Morti

Ioppi Pietro fu Giovanni di anni 92 conciapelli — Zuliani Leonardo fu Giovanni agricoltore di anni 82 — Franzolini Modonutto Teresa di Francesco di anni 33 casalinga — Laganà Domenico di anni 88 negoziante — Del Frate Cristoforo fu Giacomo ricoverato di anni 88 — Scrazzolo Scozziero Cornelia di Antonio casalinga di anni 37 — Dugano Ferdinando fu Stefano carpentiere di anni 65 — Totale n. 7

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Alta pressione sulla Russia sud-occidentale che interessa tutta la regione delle Alpi e il bacino centrale mediterraneo.

Probabilità: eVnti intorno tramontana generalmente moderati con prevalenza di correnti grecali forti sull'Alto Adriatico. Nebbia sulle regioni settentrionali e sull'alto Adriatico. Cielo piuttosto coperto lungo il versante Adriatico e sulle isole, quasi del tutto sereno sul restante d'Italia. La temperatura si manterrà generalmente bassa. Mare agitato alto Adriatico, alquanto agitato alto Tirreno e coste sarde, mosso altrove.

Cronache Goriziane

La Befana all'Asilo "Duchessa d'Aosta,,

GORIZIA, 7.

Domenica alle ore 14 si svolse la festicciuola della Befana all'Asilo dell' Italia Redenta « Duchessa d'Aosta » in Lucinico, alla presenza di S. E. l'on. conte Tosti di Valminuta, delegato centrale dell'Opera e dell'on senatore conte Segrè Sartorio, accompagnati dalla Ispettrice signorina Gladys Colotti.

Attendevano gli illustri ospiti l'on. Podestà senatore Bombig, il Viceprefetto cav. Anzà ed il Commissario della provincia cav. Pascoli.

La Presidente del Comitato goriziano signora Augia Bombig ha presentato a S. E. le signore del Comitato locale intervenute: contessa Olga Coronini, baronessa Louise de Ritter, signore Cassini, G. Cattini Anzà, de Gironcoli, Devarda, Girardelli, Fogar, Paternolli, Simonetti, nonchè il Reverendo Parroco decano di Lucinico il consigliere a riposo dott. Zotti e le altre Autorità del luogo

Fatti entrare gli ospiti nella sala dove troneggiava un grande albero con il tradizionale presepio, la lunga e vispa schiera dei minuscoli frequentanti iniziò tosto lo svolgimento del breve programma consistente in piccoli saggi di recitazione e canto, tutto ispirato a sentimenti di alto patriottismo e di gratitudine per l'Alta protettrice dell'Opera S. A. la Duchessa d'Aosta e per i Benefattori.

Esaurito il programma, le signore Patronesse hanno distribuito ai bambini dei graziosi cestini con dolci ed al meno abbienti anche degli oggetti di vestiario con soddisfazione delle molte mammine che assistevano alla festina.

Gli illustri ospiti visitarono poi tutti i locali: le aule scolastiche, il refettorio, la cucina, gli spogliatoi ecc., dopo di che S. E., circondato dal Comitato delle Patronesse, disse loro cortesi parole di ringraziamento per l'opera patriottica che svolgono e di affidamento che il loro zelo e l'amore per l' Istituzione non abbiano ad affievolirsi giammai essendo l'opera loro altamente meritoria. Ossequiato dalle Autorità e salutato con gli evviva dei minuscoli frequentanti dell'Asilo gli illustri ospiti partirono alla volta di Trieste e di Gorizia.

Rileviamo che alla abbondante distribuzione di oggetti di vestiario hanno generosamente contribuito regalando stoffe e lane le spettabili ditte E. Brauninzer, Mansig Giuseppe, ditta Hribar e R. Venuti; mentre le gentili signore Gironcoli, Paternolli, Fogar, Girardelli, Simonetti ed E. Pettarin prestarono opera assidua per la confezione di maglie vestiti, ecc. ecc. ed altro ancora elargirono degli importi in danaro per l'acquisto dei dolci ed aranci.

A tutte le gentili signore, il Comitato centrale porge vivi ringraziamenti.

Inaugurazione del corso professionale per i giovani contadini.

Ieri, nell'aula scolastica di Gorenia Vas, ebbe luogo l'apertura del corso professionale per i giovani contadini. Alla cerimonia presenziò pure il Podestà signor Cozzarolo cav. Umberto, il quale con brevi ma significative parole, spiegò l'importanza del suddetto corso, raccomandando ai presenti di frequentare regolarmente le lezioni che si svolgeranno giornalmente dalle 17 alle 20.

Quindi il maestro agrario signor Cirillo Sauli, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmino, spiegò al numeroso uditorio il programma da svolgersi, iniziando tosto la prima lezione.

Il numero degli iscritti al corso è di 45. L'istituzione di tale scuola costituisce un lodevole provvedimento per il nostro Governo che nulla tralascia per il continuo progresso dell'agricoltura.

SINDACATO PROVINCIALE Meccanici Metallurgici

In data odierna il signor Orazietti Giuseppe ha presentato a mano del Commissario straordinario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti della Industria le sue dimissioni da membro del Consiglio direttivo del Sindacato Provinciale Meccanici Metallurgici per ragioni strettamente personali.

Il Consiglio considerate e giustificate, ha accettate le dimissioni riservandosi di provvedere alla sostituzione.

I LAVORATORI DI CAPORETTO per il Monumento ai Caduti goriziani

Il Fiduciario dei Sindacati Fascisti dei lavoratori di Caporetto ha trasmesso al Commissario provinciale L. 200, somma sottoscritta con contributi di lire 1 dai soci del Sindacato.

Il Commissario provinciale segnalando all'ing. Cacoese, Segretario federale, la spontanea e significativa offerta, ha espresso con una lettera tutto il suo plauso al maestro Francesco Nuzzi, fiduciario di Zona dei Sindacati.

MOLINO IN FIAMME

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri a Quisca, nel molino di Emilio Leonardic, di 33 anni. Le fiamme divoratrici distrussero in breve tempo oltre al macchinario e lo stabile, anche l'annessa abitazione del Leonardic e un deposito di granaglie. Sul posto accorsero prontamente i carabinieri e alcuni volonterosi paesani che durarono fatica a circoscrivere il fuoco.

Il danno complessivo ammonta a oltre 70 mila lire.

UNA CADUTA ACCIDENTALE

Giuseppe Grich, di 15 anni, abitante in via dei Gelsi, cadendo accidentalmente, nei pressi della propria abitazione, ebbe a riportare la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

GIUOCANDO CON UNA CARTUCCIA

Oscarre Gabrielcich, di Giuseppe, di 15 anni, abitante a Poggio S. Valentino, rinvenuta una cartuccia, la volle far esplodere, picchiandola con un sasso. La cartuccia gli scoppiò tra le mani, causandogli una grave ferita alla mano sinistra, per cui dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale.

SPARANDO CON UN FUCILE

All'Ospedale fu trasportato Vincenzo Cravos, di 23 anni, da S. Spirito, per una ferita alla mano sinistra, riportata in seguito ad un inavvertito colpo di fucile, mentre si trovava a caccia

DALLE SCALE

Giovanni Pellizon, di 7 anni, da Savogna, trastullandosi sulle scale, ruzzolò per le stesse, riportando una ferita lacero-contusa alla regione frontale, per cui dovette essere trasportato all'Ospedale.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Tranquillo Sirk, fu Luigi, di 16 anni, abitante in via S. Pietro 51, trovandosi a lavorare in una tintoria, in via San Giovanni 5, cadde a terra, riportando la frattura del braccio sinistro. Fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Da TOLMEZZO

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

(7). — Domenica 13 gennaio p. v. alle ore 20.45 al teatro De Marchi la Filodrammatica del Dopolavoro sandanielese rappresenterà « Siore Giulie » commedia in tre atti del conte comm. Quintino Ronchi.

L'azione si svolge in un grosso paese del medio Friuli durante il carnevale. Epoca attuale.

Fra Libri e Riviste

" Il Giornale dell'arte ,,

Il N. 1 de « Il Giornale dell'Arte » che esce il 6 genaio ha questo interessantissimo sommario:

Attilio Teruzzi, di Egidio Moleti — F. M. Martini romanziere, di Augusto Garsia — « Hella » di Luigi Orsini, di Italo Vicentini — Intima odissea di Sarah Bernardt, di Mario Foresi — Consensi e dissensi, di Balilla Pinchetti — Hungaria, cantata di Arturo Rossato — I nostri artisti: Casimiro Jodi, di Raoul Viviani — Alessandro Scarlatti, di Ferdinando Santagata — Le unità aristoteliche e l' unità d'insieme, di Anton Giulio Bragaglia — Sulla Coffa — Scampoli — Notiziario artistico — Minime letterarie — Il museo vivente — Teatri di Milano — Le prime in Italia — Mostre Milanesi — Splendide illustrazioni e caricature di Mateldi.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 6 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	755.72	756.28	758.22
Pressione al mare	767.37	767.80	769.60
Temperatura	-2.4	6.0	2.1
Umidità (0-100)	91	39	64
Vento Direzione Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Previsioni per le prossime 24 ore

Temperatura massima: 7,0
Temperatura minima: — 4,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 7 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	760.82	759.72	761.69
Pressione al mare	772.34	771.06	773.22
Temperatura	1.0	5.2	2.0
Umidità (0-100)	64	49	50
Vento Direzione Forza	NE deb.	NE mod.	NE forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,1
Temperatura minima: 1,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.89 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1)
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì o il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale, — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.32 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20.
Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile